



L'ESEMPIO Il simbolo del Consorzio turistico Prealpi Dolomiti: ora il territorio ambisce ad un altro Marchio d'area per la Valbelluna

«Sì al Marchio Valbelluna»

► Dal Feltrino all'Alpago: tutti d'accordo nel definire una struttura per l'intera area

► Gestione del territorio e del turismo i veri obiettivi per renderla più compatta

PEDAVENA

Una promozione turistica unitaria della Valbelluna, è questa la carta vincente su cui puntare e da sviluppare attraverso la creazione del Marchio d'area. C'è unione di intenti tra i rappresentanti istituzionali, pubblici e privati, dell'area Feltrino-Valbelluna-Alpago, riuniti nei giorni scorsi su input del Consorzio Dolomiti Prealpi, nella sala Veranda della Birreria Pedavena. Sul tavolo, la proposta di un percorso per arrivare a definire il "Marchio d'area Valbelluna". Non un semplice logo, ma una vera e propria struttura di gestione del territorio e del turismo di un'area, come la Valbelluna, omogenea nell'offerta turistica ma ancora troppo frammentata per quanto riguarda l'organizzazione.

IL PUNTO DI PARTENZA

«Tutto parte dalla destinazione turistica - ha spiegato Diego Gallo, di Etifor, lo spin-off di settore dell'Università di Padova - che è cosa ben diversa dalla semplice località, perché presuppone un'organizzazione che metta insieme pubblico e privato. Al centro di tutto questo c'è la comunità locale: si può

dire che la destinazione turistica è prima di tutto al loro servizio». All'incontro la comunità era rappresentata da tutti i principali attori del sistema turistico del territorio: Unione montana Feltrina, Unione montana Valbelluna, i Comuni di Feltre, Mel e Belluno, Gal 2 Prealpi-Dolomiti, Consorzio turistico Dolomiti Prealpi e Consorzio turistico Alpago-Cansiglio, col supporto di Etifor. Tutti concordi sulla necessità di giungere al più presto alla definizione del Marchio d'area Valbelluna.

IL COORDINAMENTO

Tra le esigenze portate in luce, la necessità di una struttura che coordini tutti gli eventi del territorio e la volontà di coinvolgere la Dmo Dolomiti nel percorso. Condivisione anche per quanto riguarda il metodo. Data la necessità di operare in maniera snella e agile ma al contempo coinvolgendo tutti i protagonisti del territorio, dall'incontro è nata l'idea di un tavolo il più possibile inclusivo, nei quali i comuni del Feltrino, della Valbelluna e dell'Alpago siano rappresentati dalle rispettive Unioni montane. Fondamentale la presenza alla riunione anche del Comune di Belluno.

I PARERI

«L'approccio è quello giusto - ha dichiarato nel suo intervento Alessandro Del Bianco, vicesindaco di Feltre con delega al turismo - si tratta di trovare un metodo efficace per integrare la comunità nel sistema turistico». «Il Marchio d'area si affiancherà ad altre realtà già esistenti - hanno spiegato Stefano Cesa e Simone Deola, rispettivamente sindaco e vicesindaco di Mel - ed è tanto più necessario implementarlo al più presto, per organizzare al meglio il ter-

ritorio in chiave turistica, perché in questo periodo ci sono state molte spinte dall'esterno. La vera sfida sarà trovare le dimensioni giuste». «Come Gal daremo tutto il supporto necessario - ha spiegato Matteo Aguanno, direttore del Gal 2 Prealpi Dolomiti -. Posso anticipare che nell'impostazione dei nostri prossimi bandi, saranno avvantaggiati i soggetti che all'interno della Dmo Dolomiti sapranno presentare progetti comuni e condivisi.

Eleonora Scarton